

# **PRIMO CANTIERE DI ECONARRAZIONE E GREEN AUTOBIOGRAPHY**

## **IN COLLABORAZIONE CON IL PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO**

È cominciato sferzato dal vento, ma è terminato baciato dal sole, il fine settimana dedicato all'econarrazione, che ha avuto come protagonisti gli insegnanti delle scuole delle aree interne del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano.

Lo scenario è stato quello offerto da Apella, frazione di Licciana Nardi, che deve il suo nome a Anacarsi Nardi, eroe del Risorgimento fucilato in Calabria nel 1844 con il gruppo dei fratelli Bandiera. Il borgo medievale, oggi trasformato in albergo diffuso, ha accolto i docenti e ospitato gli incontri che, non appena le condizioni meteo lo hanno permesso, si sono svolti all'aperto sia tra i vicoli del borgo medievale che nei prati o nel bioparco dell'Agriturismo Montagna Verde, porta di accesso al Parco Nazionale.

La Convenzione Europea del Paesaggio, che nel 2020 celebrava i vent'anni dalla sua sottoscrizione, è stata il tema ispiratore degli incontri e, attorno ad essa, ci è piaciuto portare l'attenzione di una postura autobiografica: per le note ragioni, l'appuntamento però è slittato di un anno e si è svolto infatti tra l'8 e il 10 ottobre di quest'anno.

Il progetto formativo nasce dalla collaborazione tra il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e la Libera Università dell'Autobiografica di Anghiari e la proposta si inserisce in un progetto più ampio relativo alla Strategia Nazionale delle Aree Interne, che ha come suo centro l'Appennino reggiano e che intende offrire ai partecipanti una formazione indirizzata a declinare l'alfabeto della sostenibilità, al fine di costruire progetti sulle tematiche legate all'Agenda 2030 con gli studenti di scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio gestito dal Parco.

I partecipanti hanno potuto approcciarsi alla pratica della scrittura autobiografica come viene proposta ad Anghiari, declinata qui a far emergere il filo verde delle esperienze di ciascuno. Le attività si sono focalizzate sul far affiorare le risonanze con la natura, presenti in ciascuno, per sollecitare una nuova attenzione al paesaggio, così che questa pratica filosofica, in quanto basata sulla vita vissuta, possa farsi pratica educativa.

Il programma ha previsto gli interventi di docenti formatori della LUA che si sono alternati per esercitare l'ascolto della terra, contemplare la natura, allenare i sensi e usare le parole per difendere i territori e il paesaggio.

Sono intervenuti: Ivana De Toni, che ha introdotto il metodo autobiografico e i principi della green autobiography; Gianumberto Accinelli, che ha "econarrato" una porzione del bioparco; Umberto Maiocchi, che ha fatto scrivere in salita e l'ha

chiamata “pratica di outdoor education” (o montagna terapia); e Stefania Bolletti, che ha accompagnato i partecipanti in una immersione nel paesaggio, prima con lo sguardo e i sensi, e poi con la scrittura.

Il progetto nasce da un'idea di Emanuele Azio Ferrari e, per la sua realizzazione, si è avvalso della presenza costante di Natascia Zambonini, educatrice ambientale, con il supporto della Segreteria della LUA.

(Ivana De Toni)

